LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 14 LUGLIO 2022

Non c'è solo il lago Anche la montagna fa il pieno dei turisti

Turismo. I gestori di alcuni rifugi del Lecchese soddisfatti dell'andamento della stagione
Un appunto: «I sentieri andrebbero più curati»

FABIO LANDRINI

Non c'è solamente il lago a fare incetta di turisti. Anche le montagne lecchesi sono rinomate e attirano escursionisti anche da fuori zona. In quota non c'è il pienone che si trova sulle spiagge o in città, ma comunque sono tanti coloro che si avventurano sui monti appena sopra l'abitato di Lecco.

«Nel complesso la stagione estiva sta andando molto bene, anche perché non ha mai praticamente fatto un giorno di brutto tempo - afferma **Stefano Valsecchi**, gestore del rifugio Azzoni sul Resegone, nonché presidente provinciale di Assorifugi –. C'è da dire che le nostre strutture si trovano a quote relativamente basse rispetto ad altre località, quindi si sente maggiormente il caldo. I nostri picchi sono nelle domeniche delle mezze stagione, mentre in questo periodo i clienti sono più spalmati durante tutta la settimana, non solamente nei weekend».

> «In questo periodo i clienti sono più spalmati durante tutta la settimana, al di là dei weekend»

> «Si fermano turisti che stanno facendo una gita, mangiano e continuano con le passeggiate»

«In tranquillità»

Rispetto ad alberghi, bed and breakfast e campeggi, in cui i turisti si fermano per qualche giorno, nei rifugi del capoluogo manzoniano è più facile che ci si presenti anche solo per un pranzo o una cena.

«Da noi sono in pochi coloro che pernottano, lavoriamo molto di più a pranzo - indica Valsecchi –. Per ora sono pochi anche gli stranieri, ma questa palla bisognerebbe coglierla al balzo in fretta, visto che in generale, sul territorio, abbiamo tanti turisti provenienti da fuori Italia. Noi per esempio ne contiamo meno del 10%, mentre già solo ai Piani d'Erna ce ne sono molti di più. Si tratta di coloro che visitano la città, poi prendono la funivia e fanno una gita di qualche ora ai piani».

Anche al rifugio Camposecco, il più basso della zona, con i suoi 608 metri sul livello del mare, arrivano turisti stranieri. «Siamo proprio poco sopra il campeggio di Rivabella, quindi ci sono loro ospiti che vengono da noi a seguito di una passeggiata tranquilla – sottolinea il gestore **Matteo Abate** –. Queste settimane estive sono positive per noi, anche se non siamo particolarmente in alto e di conseguenza chi cerca il fresco va altrove. Si fermano turisti che stanno facendo una gita, mangiano e continuano con le passeggiate. Abbiamo questo tipo di turismo. Poi ci sono anche alcuni che organizzano feste da noi, per esempio questa settimana ho una laurea. Ma si tratta di altro».

Nicola Bontempi gestisce il rifugio Stoppani, alle pendici del Resegone. «Per noi il clou sarà agosto – afferma –. Tanti hanno chiamato per sapere se saremo aperti. Ovviamente sì. Intanto la nostra clientela è varia, formata sia da italiani sia da stranieri. Per esempio in questi giorni ho preparato un pranzo per una trentina di tedeschi in giro per le nostre montagne».

«Male segnalati»

Per Bontempi, però, sono da migliorare i sentieri. «Creano disagi: prima di tutto perché male segnalati, poi sono anche rovinati da alcune attività di pascolo – spiega –. Sarebbero da sistemare, per evitare problematiche agli escursionisti, ma anche a noi che lavoriamo».

In genere si tratta di una richiesta fatta da tutte le categorie che lavorano nel turismo a Lecco e che auspicano una maggiore tutela del territorio cittadino per migliorare la qualità dell'intera zona.

©RIPRODUZIONE RISERVATA